

Michele Rubbini

Skorpio: le nuove Flame

Un carbonio per tutti

La pinna, realizzata con la tecnologia C4, ha un prezzo estremamente accattivante (199 euro) a fronte di prestazioni di tutto rispetto. Tre le durezze disponibili: 25, 30 e 40

La novità in casa Skorpio si chiama Flame, una pinna distribuita unicamente nella versione già assemblata e caratterizzata da una nuova pala in fibra di carbonio e dalla scarpetta Delta-One, della Salvimar.

Chi utilizza abitualmente i modelli in composito, specie quelli di recente produzione, sa benissimo che la solidità meccanica è impressionante e che romperli accidentalmente è quasi impossibile: ormai la presunta fragilità non è che una leggenda legata alle caratteristiche dei primi prodotti che furono messi in commercio parecchi anni or sono. In ogni ca-

so, con le Flame anche i più scettici potranno contare su una forma che riduce al minimo le porzioni sporgenti e le sagomature irregolari, contribuendo a incrementare la solidità dell'insieme.

I bordi guida acqua (i cosiddetti water rails) hanno un'altezza costante di 12 mm, che è decisamente inferiore a quella di altri modelli in commercio. Chi si avvicina per la prima volta alle pinne in composito nota immediatamente l'effetto binario offerto dai water rails, ma contestualmente fatica ad abituarsi all'estrema difficoltà nel fare derapare le pinne durante i tuffi. Questo movimen-



to laterale è però fondamentale nell'azione di pesca: serve quindi un piccolo sforzo per adattarsi ai bordi guida acqua e, soprattutto, per imparare a muovere agevolmente le pale in tutte le direzioni. La riduzione della loro altezza consente una maggiore istintività nell'utilizzo della pala, specie per chi fino ad allora ha calzato modelli in polimero. La canalizzazione offerta dai water rails delle Flame è comunque più che sufficiente per rendersi conto della

poderosa spinta del composito. Peraltro, i materiali utilizzati comprendono un nucleo interno in fibre di carbonio T700 (in particolare il T700 Megaforce utilizzato, appunto, da C4, azienda titolare del marchio Skorpio) e uno strato esterno in fibre di carbonio T300. La combinazione dei due materiali consente di sfruttare l'elevatissima robustezza e l'ottimale risposta meccanica delle fibre T700 e di ottenere un aspetto superficiale particolarmente accattivan-

La prova in breve

- Condizioni del tempo: variabile/perturbato
- Visibilità: circa 10 metri
- Temperatura: 18, 19 gradi in superficie

SCHEDA TECNICA

Pala: in fibra di carbonio T700 con uno strato esterno in T300
Dimensioni: 800 mm X 195 mm
Scarpetta: Delta-One della Salvimar oppure Stingray della Omer
Water rails: sì (alti 12 mm)
Versioni: durezza 25, 30 e 40

te grazie al tessuto T300 adottato. In particolare, la tecnica di laminazione scelta ha consentito l'ottenimento di una curva di flessione parabolica, parametrizzata allo scopo di incrementare la spinta a parità di sforzo: i modelli matematici elaborati con il software hanno infatti identificato quel particolare tipo di curva come la più adatta.

Vista la mia predilezione per le pinne dure, ho chiesto il modello 40, il più rigido della gamma, anche se bisogna tener conto che il nuovo criterio di laminazione ha reso le Flame decisamente più

flessibili a parità di azione elastica: quindi le attuali 40 sono più elastiche di altre pale caratterizzate dalla medesima durezza di produzione ma meno recenti (mi riferisco sia a prodotti Skorpio che a prodotti C4).

Per gli amanti dei modelli particolarmente "soft", quindi, è necessario specificare che le attuali 25 potrebbero costituire un prodotto d'eccezione: è ragionevole pensare che possano garantire una flessuosità nei movimenti difficilmente raggiungibile con pale che adottino, invece, criteri di laminazione tradizionale della fibra

Una variante di scarpetta

Le Flame vengono ora commercializzate anche con la scarpetta Stingray della Omer, uno dei prodotti più validi attualmente in commercio. Costano dieci euro in più rispetto alla versione con le Delta One, una differenza giustificata dallo stampaggio a due mescole di questa scarpa.



di carbonio.

Queste Flame cominciano quindi a incuriosirmi parecchio. La scarpetta, dal canto suo, avevo già avuto modo di provarla in passato, quando era ancora in fase di test: la rigidità della suola e l'estrema morbidezza della tomaia costituiscono indubbiamente un punto di forza.

La suola rigida, infatti, garantisce un ottimale trasferimento dell'energia dalla scarpetta alla pala, riducendo i ritardi e gli smorzamenti: caratteristica particolarmente apprezzabile quando si montano le pale in composito in quanto tale prerogativa consente di sfruttare al meglio la reattività e la risposta elastica del composito.



Prova in mare

Il primo battesimo dell'acqua è avvenuto in piscina. Intanto, è incontestabile che la durezza 40 non sia assolutamente percepita come eccessiva: addirittura anche i due istruttori che mi hanno accompagnato supponevano si trattasse al massimo di una durezza 30, perché i movimenti non richiedono particolari sforzi. Nel caso di falcate ampie e lente le pinne si comportano egregiamente e perdonano anche qualche irregolarità del gesto atletico: la conduzione del movimento è piuttosto istintiva e si ha la netta sensazione di muoversi a elevata velocità sebbene le gambe si alternino con una cadenza lentissima.

Ovviamente ho anche provato a ridurre l'ampiezza della falcata incrementandone la frequenza: in questo caso l'effetto fuoribordo (la durezza 40 è una sicurezza) è notevole e i 25 metri della vasca finiscono immediatamente!

Come dicevo all'inizio, però, si tratta di un prodotto decisamente orientato alla pesca e quindi il test più importante è

stato quello in mare, a caccia di prede. Le ho usate sia nel mio Adriatico sia in Sardegna.

In Adriatico mi immergo normalmente nel blu (verdone, per la verità) con lunghe planate; si scende fino a quando non si incontra qualche potenziale preda, al massimo si risale con un nulla di fatto. La spinta mi è parsa decisamente buona, con due colpi di pinna si sta già salendo con una buona velocità: ovviamente, se ci troviamo a quote discrete (diciamo tra i 15 e i 20 metri) e la piombatura non è stata volutamente ridotta allo scopo di essere neutri a quella quota, sarà necessario proseguire con la falcata in modo energico per diversi metri. Nulla di strano (è quello che accade con tutte le pinne), ma in questo caso va riconosciuto che la durezza 40 rende percepibile lo sforzo muscolare: se si è bene allenati, a mio avviso, è un vantaggio; ma se l'allenamento non è il nostro punto di forza, sarà preferibile scegliere un modello più soft.

Durante le lunghe planate ho sentito la mancanza di water rails più alti (presenti sulle pinne che uso abitualmente), che consentono una maggiore portanza e incrementano la direzionalità della discesa, caratteristiche che in questo tipo di pesca sono fondamentali.

Facciamo invece un salto in avanti di 15 giorni per ritrovarci in Sardegna, dove ho utilizzato le Flame prevalentemente all'agguato. Anticipo subito che in questo caso l'altezza esigua dei bordi guida acqua si è invece dimostrata una carta vincente. Non è necessario abituarsi alle pale e imparare a conoscerle per muoverle con facilità; l'utilizzo è molto istintivo perché, se necessario, possono derapare senza problemi. Tra l'altro le uscite nel mare di Sardegna hanno avuto una durata decisamente superiore a quelle Adriatiche e mi hanno permesso di saggiare meglio il comfort e l'eventuale affaticamento muscolare da sforzo prolungato, aspetto, quest'ultimo, che non si è mai manifestato anche dopo parecchie ore d'acqua. Un punto a favore importante, soprattutto se si considera che stiamo parlando di una durezza 40: è rarissimo infatti che una

pala rigida non affatichi la gamba in maniera sensibile. In definitiva, si tratta di pinne universali e molto istintive. Caratterizzare da un prezzo davvero interessante: 199 euro

DIAMO I NUMERI

Comfort	Le scarpette sono comode e garantiscono un buon trasferimento di energia alle pale. I water rails (di altezza contenuta) agevolano i movimenti trasversali	★★★★
Nuoto in superficie	Ottimale, anche in presenza di corrente	★★★★
Risalita	Ho trovato la durezza 40 strepitosa, una spinta poderosa senza particolare affaticamento delle gambe	★★★★
Istintività d'utilizzo	Un prodotto certamente "user friendly": basta infilarle e tutto il resto viene da sé	★★★★
Rapporto qualità/prezzo	È uno dei pochi casi in cui il costo è inferiore a quello che ci si aspetterebbe per un prodotto con simili prestazioni: 199 euro	★★★★

Legenda: i giudizi vanno da un minimo di uno a un massimo di sette